

Il voto 2018

Stabile travolge Illy

terzo il grillino Neglie

L'imprenditore: inaspettato un simile divario fra le coalizioni

di Paola Bolis

► TRIESTE

«Lo avevo dichiarato più volte: ero ben consapevole che si trattasse di una gara in salita, da farsi in bici sullo Zoncolan con un'avversaria che partiva più avanti di 200 metri. Non mi aspettavo fosse invece un chilometro», o fuor di metafora «un divario così ampio fra le due coalizioni». Tornando alla battuta con cui definì la propria discesa in campo, Riccardo Illy commenta così la sconfitta nettissima subita nel collegio senatoriale di Trieste e Gorizia da Laura Stabile. La primaria di Medicina d'urgenza di Cattinara e segretaria regionale del sindacato Anaao Assomed, espressa da Forza Italia e sostenuta dal centrodestra, è eletta col 39,40% contro il 26,48% (32.827 voti in meno) ottenuto dall'ex sindaco di Trieste, ex presidente della Regione ed ex deputato. Illy, candidatosi senza paracadute proporzionale, lascia al terzo posto Pietro Neglie (M5S), dietro di lui per 1473 voti. Quella di Stabile è vittoria trainata dalla Lega, col 22,06% a fronte dell'11,42 di FI, con FdI a quota 5,18% e Noi con l'Italia allo 0,69%. Una Lega che anche a Trieste fa boom (dal 3% scarso del 2013 a oltre il 21%), accanto all'ottima performance di FdI (dall'1,7% al 6,7) a fronte di un calo forzista (era al 21% cinque anni fa, come Pdl però). Ma la neosenatrice lascia «ai politici» valutazioni sui numeri o sul voto in Fvg: «Lo faranno altri più esperti di me. L'impressione è

che questo voto abbia espresso scontentezza per una politica che in questi anni è stata poco attenta ai bisogni delle persone, sacrificati ad altri interessi come la finanza e le banche. Il mio non è tanto un successo personale quanto della coalizione».

Stabile parte così per Roma con l'aspirazione a operare «nella Commissione sanità». A Illy, che dopo il ribaltamento in appello della condanna della Corte dei conti si è ripresentato sostenuto dal centrosinistra, non è bastata una campagna giocata rimarcando la propria indipendenza politica. Né è bastato l'apporto personale, lontano peraltro dai tempi in cui il suo nome era capace di aggiungere vari punti percentuali a quelli della coalizione: anche se, come fa notare lui stesso, in tre casi su quattro quelle elezioni (due volte per il Comune di Trieste, una per la Regione) non erano politiche, si tenevano in scenari «non sfavorevoli» e «si giocavano sulla persona e sul programma», mentre qui «l'impressione è che l'elettore abbia guardato molto di più ai leader» e ai partiti che non ai candidati negli uninominali; e insomma, hanno prevalso «le promesse e l'agitare certe paure», fattori «leitmotiv dei partiti vittoriosi». A Trieste l'ex sindaco è arrivato al 28,38%, con 28792 voti totali di cui 5821 - l'1,8% - al solo candidato. È giunto peraltro terzo in vari Comuni: superato anche da Neglie a Monfalcone così come per esempio a Muggia, Cividale e Grado. Pia-

zandosi invece primo in qualche Comune, come nel caso del 45,11% di Sgonico. I tempi del «Quattro su quattro», come Maurizio Pessato intitolava nel 2003 il suo libro di «breve analisi delle quattro vittorie elettorali» di Illy dal 1993 ad allora, sono lontani. Ma è lontano anche l'atteggiamento dell'ex sindaco di Trieste rispetto a quello che nel 2008 lo vide abbandonare la scena politica, sconfitto da Renzo Tondo alle regionali, senza dichiarazione alcuna. «Vorrei ringraziare chi mi ha supportato e chi mi ha votato in questa tornata», dice Illy che all'onda d'urto del centrodestra associa, possibile concausa di sconfitta, «il decennio di assenza dalla scena politica». E adesso? «Negli ultimi dieci anni ho fatto l'imprenditore a tempo pieno, semplicemente continuo a farlo, dopo questo intermezzo un po' movimentato». L'esperienza politica? «Chiusa in questo momento, continuo a dire "mai dire mai", ancora per qualche anno» - prima dell'autorottamazione, scherza. Deluso? «Mi viene in mente il detto: meglio pentirsi di aver fatto una cosa che rimpiangere di non averla fatta».

GRIPRODUZIONE RISERVATA

➔ I RISULTATI DEL SENATO NEL COLLEGIO TRIESTE-GORIZIA

LAURA STABILE



29.035 VOTI
11,42%



13.188 VOTI
5,18%



56.097 VOTI
22,06%



1.776 VOTI
0,69%

100.096 VOTI
39,40%

RICCARDO ILLY



55.698 VOTI
21,91%



9.043 VOTI
3,55%



1.054 VOTI
0,41%



1.474 VOTI
0,57%

67.269 VOTI
26,48%

PIETRO NEGLIE



65.796 VOTI
25,90%

SERENA PELLEGRINO



8.538 VOTI
3,36%

CLAUDIA CERNIGOI



2.740 VOTI
1,07%

ELISABETTA BASSO



806 VOTI
0,31%

MANUELA FRAGIACOMO



1.879 VOTI
0,73%

MONICA TESS



2.765 VOTI
1,08%

MARCELLO MALUSÀ



938 VOTI
0,36%

FULVIO ZORZENON



845 VOTI
0,33%

JEAN PIERRE DAMBRA



1.324 VOTI
0,52%

WALTER CLAUT



393 VOTI
0,15%



198 VOTI
0,07%

MARTINA DIGOVIC



607 VOTI
0,23%

elettori: 358.739 - votanti: 262.484 (73,13%) - voti non validi: 8.223 (bianche 2.328) - voti contestati: 67

➔ I RISULTATI DEI PARTITI NEL PROPORZIONALE DEL SENATO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



128.713 VOTI
19,99%



19.814 VOTI
3,07%



2.473 VOTI
0,38%



2.942 VOTI
0,45%



76.114 VOTI
11,82%



35.032 VOTI
5,44%



164.105 VOTI
25,48%





6.391 VOTI
0,99%



156.251 VOTI
24,26%



18.815 VOTI
2,92%

 5.117 VOTI 0,79%	 5.015 VOTI 0,77%	 4.941 VOTI 0,76%	 7.810 VOTI 1,21%	 2.440 VOTI 0,37%
 1.637 VOTI 0,25%	 3.290 VOTI 0,51%	 1.023 VOTI 0,15%	 552 VOTI 0,08%	 1.402 VOTI 0,21%